

Progetto Sociale

Periodico di battaglie
politiche e culturali
Direttore Responsabile:
Nicola Cospito

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 390/2004
del 29/9/2004
*

Stampato in proprio

PROGETTO SOCIALE

Organo d'informazione
del Movimento
NazionalPopolare
Collegio Unità per la
Costituente

Redazione: v.le Me-
daglie d'Oro, 160
00136 Roma

comitatoco@virgilio.it
contributi sul c/c/p
56411630 intestato a
MNP, viale delle Me-
daglie d'Oro, 160
00136 Roma

gennaio 2006
Anno 3 – numero 1

Né a Coblenza né con i giacobini di Nicola Cospito

In questo numero:

1 Né Coblenza né.....

2 E' uscito *Orientamenti*

3 Mafia e "liberatori"

4 Astensione dal voto

**Nello spirito unitario
che caratterizza il pro-
getto "MNP-Collegio
Unità per la Costituente",
questo notiziario
mette le sue pagine a
disposizione di tutte
le realtà nazional-
popolari.**

**Le informazioni di cui
si desidera la pubbli-
cazione vanno inviate
ai seguenti recapiti:
Tel. 06.35344399
(con segreteria)
Fax 06.35344399
comitatoco@virgilio.it**

Le prossime elezioni politiche della primavera 2006 segneranno il punto zero per quella che fino a qualche tempo fa ostinatamente, lo ammettiamo, chiamavamo l'*area nazional popolare*. I partiti e i gruppi che la componevano infatti hanno rifiutato di intraprendere la strada dell'unità, che sola, lo detta il buon senso, avrebbe potuto restituire loro una dignitosa visibilità, preferendo continuare a gestire in maniera inefficace la quotidianità e abbandonandosi ad una sopravvivenza che di certo non potrà rivelarsi eterna. Fallito l'esperimento di Alternativa Sociale come punto di aggregazione e organizzazione delle forze antagoniste disponibili in un movimento capace di attestarsi dal punto di vista elettorale su un 1% (pure raggiunto nello scorso aprile in occasione delle elezioni regionali) come base di partenza per poi continuare a crescere e imporsi ad un'opinione pubblica certamente stanca della politica affaristica e antitaliana del cavaliere e dei suoi alleati e comunque diffidente nei confronti dello schieramento del centrosinistra, spesso scelto per disperazione e reazione allo schieramento della CdL, la cosiddetta area, per volontà dei suoi "dirigenti", è ripiombata nel frazionismo più sciocco e sterile che nel tempo ne potrebbe segnare la definitiva scomparsa. Realtà questa difficile da accettare data la presenza di mezzi economici e finanziari – vedi il finanziamento pubblico delle europee – che pure avrebbero permesso la messa in campo di strutture nuove e agili, tali



da restituire entusiasmo, senso di appartenenza e rinnovata volontà di gettarsi nella mischia quanto meno a disturbare i disegni di chi sta svendendo il nostro paese alla finanza internazionale, alla tirannia delle banche, prostrandolo ai disegni egemonici del gangsterismo della Casa Bianca. Nonostante le centinaia di migliaia di euro piovute nelle tasche delle formazioni che hanno visto eletto, grazie all'impegno di tanti militanti, due deputati a Strasburgo, non un giornale serio, non una radio, non un canale televisivo, sono stati messi a punto per poter ricominciare ad orientare con una informazione corretta l'opinione pubblica nazionale. L'atteggiamento di Rauti che pure avevamo contestato negli anni passati, ha fatto ahimè, scuola tra tanti e i risultati, anzi i non-risultati si cominciano a vedere. Invece di lavorare per la costruzione di un Partito Sociale, Repubblicano, Nazionale e Popolare, coloro che avrebbero dovuto impegnarsi in tal

senso, hanno preferito abbandonarsi al richiamo del centrodestra, avviando trattative per l'ingresso (dalla porta di servizio) nella coalizione della CdL, incuranti della politica portata avanti dal cavaliere Berlusconi in questa legislatura le cui linee fondamentali possono così riassumersi: Degradazione della giustizia; Distruzione dell'unità nazionale; Distruzione della scuola pubblica; **A f f o s s a m e n t o** dell'economia; Impoverimento progressivo degli italiani; Precarizzazione crescente del mondo del lavoro; Abbattimento dello Stato Sociale; Sudditanza vergognosa agli Stati Uniti d'America e complicità nelle loro guerre criminali. Alibi a questa scelta dissennata non può essere il varo di una legge elettorale restrittiva per via dei diversi sbarramenti e per la difficoltà nella raccolta delle firme, sia perché tutto questo era stato previsto in anticipo e c'era tutto il tempo per organizzarsi – chi non ricorda i nostri
(continua a pag. 2)

(continua da pag.1)
 numerosi appelli già dal mese di giugno – sia perché abbiamo in Europa esempi eclatanti di formazioni similari che devono affrontare le medesime difficoltà e non per questo annullano la loro identità o si mettono sul mercato. Valgano per tutti il *Front National* di Le Pen o la *NPD* in Germania. E del resto la nuova legge elettorale che proprio in questi giorni di dicembre sta per essere varata dal Senato nella sua stesura definitiva, impone a coloro che entrano nella coalizione di indicare il candidato premier e di sottoscrivere il programma. Immaginate dunque i nostri "beniamini" pronti ad indicare Berlusconi, l'uomo di Bush, che farebbe volentieri dell'Italia un'altra stella sulla bandiera degli Stati Uniti, come proprio "leader" e a sottoscrivere il programma, magari quello della politica estera...E poi, proprio in virtù della legge elettorale che prevede che solo il primo partito tra quelli che non riusciranno a conseguire il 2 % dei suffragi, potrà portare deputati alla Camera, il rischio concreto è di regalare consensi all'inquilino di Arcore in cambio di un pugno di mosche. Infatti ben prima delle formazioni in questione al 2 % si potrà avvicinare, senza peraltro superarlo, la Democrazia Cristiana di Rotondi, Pomicino e, da qualche settimana, anche di Publio Fiori. Ammesso, ovviamente, sempre che gli accordi vadano in porto. Di contro, ci rendiamo ben conto che ormai è troppo tardi per impegnarsi con successo nella raccolta delle firme, visto che dovranno essere presentate entro i primi del mese di marzo 2006, ma questo non esime dalla responsabilità, chi se ne sarebbe dovuto occupare a tempo debito. Mi si perdoni il riferimento personale, ma credo sia doveroso ricordare che chi scrive, nella sua qualità di segretario provinciale della Fiamma Tricolore a Roma nel triennio 1995-1998, presentò le liste del

Partito nelle elezioni provinciali e regionali del '95, nelle elezioni politiche del '96 e in quelle comunali e circoscrizionali del 1997 raccogliendo regolarmente le firme e trovando centinaia di candidati. Ripeto, la Fiamma Tricolore a Roma, nel 1997 fu presente non solo nelle liste comunali ma anche in quelle di tutte e diciannove le circoscrizioni in alternativa al Polo e all'Ulivo. Con il risultato di un seggio, passato da Pino Rauti ad un tal Giannini. Vedremo dunque cosa accadrà in primavera, dato che nella capitale si svolgeranno le elezioni amministrative. Nel frattempo c'è pure chi approfitta di questa situazione di disorientamento per portare avanti la politica del "ritorno all'ovile". Lo avevamo già visto in occasione delle elezioni regionali di primavera, continuiamo a vederlo ora e lo vedremo in maniera ancora più manifesta nei prossimi mesi. E' indubitabile che è in atto il tentativo da parte di taluni settori di Alleanza Nazionale di ricomporre sotto la propria egida e sotto il proprio controllo le frange più inclini al compromesso della, appunto, ex-area. Mentre nelle sedi istituzionali e negli interventi sui mass-media taluni dirigenti alleanzini proclamano tutto il loro filoamericanismo, il loro allineamento alle scelte pololeghiste, antifasciste e liberali, poi, grazie anche ai servizi di taluni accordi e astuti "cavalli di troia", con modi di fare che dire camaleontico offende i camaleonti, in situazioni di comodo si trasformano in irriducibili "camerati" votati alla "grande politica", "costretti" (da chi?) a stare in Alleanza Nazionale. E c'è da dire che facendo leva sulla scarsa coscienza ideologica e dottrina, sulla esigua preparazione culturale, quando non sulla debolezza caratteriale di molti, i suddetti *cavalli di troia* stanno conseguendo alcuni evidenti successi, facilitati, bisogna dirlo, dall'assenza di uno schieramento alternativo serio e di riferimento. Vale la pena di osservare agli *accordisti* di oggi quanto ai suonatori del corno alleanzino che allora tanto sarebbe valso per loro restare in Alleanza Nazio-

nale già al tempo di Fiuggi, invece di inseguire il sogno di un partito ben radicato nella sua storia e difensore di un'altra concezione del mondo, della vita e dello Stato. Cosa questa che non vale e non potrà mai valere per noi, disposti anche a farci tagliare le mani piuttosto che votare per il Polo indicando come candidato premier il plenipotenziario di Gorge W. Bush in Italia. Ad aprile i giochi saranno comunque fatti e potremo davvero contarci. Robert Brasillach nella sua *Lettera ad un soldato della classe '40*, scritta nelle prigioni di Fresnes, ricordava le parole vergate da Andrea Chenier nel 1793 con le quali il grande poeta vittima del Terrore, deplorava "l'avvilimento di una grande nazione costretta dai propri errori a scegliere tra Coblenza e i Giacobini". "Anche noi -osservava Brasillach- abbiamo la nostra Coblenza e i nostri Giacobini. Basta cambiare due nomi per rendere attuale la frase, ma l'avvilimento resta uguale". E resta uguale anche per noi oggi. Basta cambiare di nuovo i nomi ed ecco che la situazione si ripropone. E noi come Brasillach, sceglieremo diversamente. Noi non andremo né a Coblenza né con i Giacobini. Tenendo ben presente il motto di Evola e della Tradizione: "Ad una cosa sola i badi: a tenersi in piedi in un mondo di rovine", ad aprile vedremo quali sono le forze rimaste sul campo e con queste continueremo la battaglia delle idee con i mezzi e le forme che riterremo più opportune, nella consapevolezza che la nostra è una lotta di lunga durata e che una nuova strada verrà tracciata. Cosa che non è una speranza ma una certezza. N.C.

Umberto Bianchi
Alle origini della globalizzazione
 Per una revisione del pensiero
 Info: tel. 347.9823672

Nuovo numero di Orientamenti

In sommario:

- Né a Coblenza né con i giacobini* di N. Cospito
- Precisazioni necessarie per l'identificazione di un percorso nazionalpopolare* di M. Rossi
- Umanità al bivio* di S. Bonifazi
- Torna di moda l'Anticristo* di S. Sogari
- Ancora sulla ricerca* di A. Mezzano
- A 35 anni dalla morte di Yukyo Mishima* di A. Mezzano
- Processo a Mussolini* di F. Giannini
- Manifesto per i tempi ultimi* di G. Casalino
- Chi ha paura del socialismo* di A. Gonzaga
- Il "ritorno alle origini" negli scritti di Julius Evola* di G. Perez
- "misteri" della seconda guerra mondiale* di C. Merganti
- Ars regia, la via ermetico-eroica al divino* di L. Valentini
- Venezuela: il socialismo nazionale è possibile* di D. Zongoli
- Anche se tutti...noi no* - Comunicato del MNP
- Recensioni e segnalazioni*

Abbonarsi a Orientamenti è un dovere perché la nostra comunità umana in questo momento di compromessi e di tradimenti ha bisogno di strumenti e di sostegno.

Per abbonarsi fare un versamento di 40 euro sul cc postale n. 56411630 intestato al Movimento Nazionale Popolare

Ricordiamo che la rivista può essere richiesta scrivendo all'indirizzo di posta elettronica collegiocostituente@libero.it, telefonando al numero 339/3547515, scrivendo alla redazione Orientamenti, Viale Medaglie d'oro 160 00136 Roma

<http://orientamenti.altavista.org/>

Saturnia tellus

E' attivo "http://www.saturniatellus.com", il portale della tradizione italico-romana. Per quanti sono interessati a riscoprire le proprie radici, l'autentica tradizione patria, è stato da qualche giorno inaugurato un portale/forum completamente dedicato allo studio della Tradizione italico-romana.

Baffetti pericolosi

Forse ha voluto solo fare ciò che all'ebreo Charlot aveva fruttato fama e dollari, cioè esibirsi in una sguaiata caricatura del Führer, ma ormai il "politicamente corretto" ha raggiunto tali parossismi da non porsi più limite. Nemmeno quello del ridicolo. E così è finito nei guai, guai seri, un conduttore di ambulanze britannico che è stato licenziato per essersi mascherato da Adolf Hitler in una serata in maschera organizzata dall'ospedale presso cui lavorava, il Princesse Alexandra di Harlow, nel nord-est di Londra. Stephen Marsham è stato licenziato per "cattiva condotta caratterizzata" precisa l'ospedale in un comunicato. Il conduttore di ambulanze di 55 anni era stato sospeso dal lavoro subito dopo la serata a tema sugli anni '40 che aveva avuto luogo lo scorso novembre. In quell'occasione, munitosi di baffetti di cartone, il Marsham aveva attraversato la sala scherzosamente al passo dell'oca. Alcuni colleghi, zelanti seguaci del "pensiero unico dominate antifascista", lo hanno allora denunciato per "gesto razzista".

Infami senza onore

A dicembre un nutrito gruppo di "antifascisti" pensa di compiere una facile bravata aggredendo alcuni avversari politici isolati in un bar di Viterbo ma gli aggrediti, invece di scappare com'è costume dei frequentatori dei centri sociali, hanno una inaspettata reazione e costringono gli "antifa" ad una ignominiosa fuga. Piagnucolosi e spioni, gli aggressori

pestatati, vanno a denunciare agli amici questurini chi si è difeso e, poiché non sanno esattamente chi ha impartito loro la meritata lezione, fanno nomi alla rinfusa di militanti viterbesi; tre dei quali, senza riscontri e solo in base alle parole degli aggressori, sono stati zelantemente posti agli arresti domiciliari.

Mafia e "liberatori"

Lo scellerato connubio tra la mafia italo-americana ed i servizi segreti degli Stati Uniti



d'America -ONI e OSS- determinò allora le premesse di ciò che oggi è sotto gli occhi di tutti: I giornali e la televisione quotidianamente raccontano del dilagare e dello strapotere della criminalità organizzata in Italia; pochi sanno che la Mafia, riarticolatasi ed organizzata come vera e propria attività "imprenditoriale", ritornò nel Vecchio Continente sotto l'egida delle forze alleate durante le operazioni per la conquista della Sicilia del '43 coordinata da Salvatore Lucania alias "Lucky Luciano", agente al soldo dell'intelligence a stelle e strisce. I rapporti tra mafia ed occupanti sono affrontati da Massimo Lucoli in un libro edito da "Scripta manent" (pagine 144, euro 15,00, info: 329.3905133) dal quale riproduciamo un brano della prefazione di Rutilio Sermonti: "Questo lavoro di Lucoli mette appunto in rilievo i fattori che, a livello militare e quello civile, operarono in Sicilia a favore del nemico. Al di là dei singoli responsabili come gli ammiragli Pavesi e Leonardi che consegnarono al nemico senza lotta Pantelleria e Augusta, piazzaforti essenziali abbondantemente armate e accura-

tamente munite, al di là degli "alti traditori" di Supermari-na, dove persino il capo dei servizi di informazione, l'ammiraglio Maugeri, lavorava esclusivamente per il nemico della sua Patria, due erano le grosse organizzazioni fraticide: la Massoneria, che -come il libro ricorda- operava intensamente attraverso i suoi segreti accoliti di alto livello, fin dal 1935, e Cosa Nostra, potente malavita organizzata americana, ovviamente legata alla Mafia siciliana che, distrutta e co-

le sconfitte di Isso e Arbelà, il satrapo persiano Besso, nell'illusione di ingraziarsi Alessandro Magno vincitore, fece uccidere il proprio re, Dario III, che presso di lui si era rifugiato. Saputolo, Alessandro, anziché lodarlo, lo fece giustiziare per tradimento, e alla salma del nemico ucciso fece rendere solenni onori. L'Alexander inglese del 1943 e il suo compare Eisenhower, invece, coi traditori ci andavano a letto, li decoravano e li facevano colonnelli "ad dishonorem". *Questione di civiltà! Dall'altro lato, l'attuale studio di Massimo Lucoli ha il gran merito di difendere l'onore dei soldati italiani e tedeschi che, a migliaia, tinsero del loro sangue l'isola Trinacria, fedeli alla consegna avuta e a perenne vergogna dei figurati gallonati e dei malfattori loro complici che li tradirono e vorrebbero diffamarli.*

Polo a 7 braccia

Una 'menorah d'oro' al presidente del Senato, Marcello Pera, "sincero amico della comunità ebraica e dello Stato di Israele da molti anni". A consegnarglielo è stata la Benè Berith, organizzazione ebraica internazionale, nel corso di una cerimonia che si è svolta al Tempio di Adriano a Roma.

In particolare il riconoscimento è stato assegnato al presidente Pera per il discorso contro l'antisemitismo pronunciato lo scorso gennaio al Palazzo di Vetro di New York in occasione della giornata della memoria. La cena di gala è stata anche occasione per conferire un riconoscimento, per il compimento dei suoi 90 anni, al rabbino capo emerito della comunità ebraica di Roma, Elio Toaff. Alla serata erano presenti anche: il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani e il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni.

stretta al sonno dal Fascismo, stava risolvendo la testa nella disgrazia nazionale ed era ben lieta di riprendere la pacchia del precedente dopoguerra. Sui metodi ignobili ma purtroppo efficienti usati da quest'ultima, l'Autore particolarmente si sofferma, dopo un'attenta indagine che gli permette di rivelare anche aspetti poco conosciuti, enormemente aggravati anche dal ricordato dolo dello Stato maggiore che aveva letteralmente invertito il tassativo ordine del Duce (30% di soldati siciliani e 70% del continente). Buona parte delle notizie sono ricavate dai documenti resi pubblici dal Pentagono, e ancor più brucianti sarebbero se -a ulteriore riprova della coscienza poco pulita dei "liberatori"- essi non fossero abbondantemente censurati, soprattutto nei nomi. L'agile pamphlet è doppiamente meritorio. Da un lato, esso permette di meglio valutare, anche in rapporto alle vicende siciliane, come Italia e Germania non siano state battute sul campo, ma con la corruzione e il tradimento. Nel 350 avanti Cristo, dopo

In Iran per la verità

(ANSA - Alberto Zanconato) Teheran—Non sono state esternazioni improvvise e poco meditate quelle del presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad quando ha definito una "leggenda" l'Olocausto e ha proposto di trasferire Israele in Occidente. Il fatto che si tratti di una linea politica ben meditata è testimoniato da alcune reazioni positive nel mondo politico iraniano e dalla proposta, fatta dall'Associazione dei giornalisti musulmani dell'Iran, di una conferenza internazionale a Teheran su questo tema, alla quale potrebbero essere invitati i maggiori storici revisionisti occidentali. Inviti che dovrebbero essere accolti senza indugi, visti i messaggi di solidarietà e ammirazione inviati ad Ahmadinejad da molti di questi revisionisti, di cui l'agenzia iraniana Irna ha pubblicato un elenco. Tra i sostenitori del presidente iraniano vengono citati il francese Robert Faurisson, ex docente dell'Università di Lione, l'americano Arthur Butz, autore del libro 'La truffa del Ventesimo secolo' (l'Olocausto, appunto), oltre al britannico David Irving e il canadese di origine tedesca Ernst Zindel, in prigione e in attesa di giudizio rispettivamente in Austria e in Germania per avere negato lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti. Ma anche "un importante intellettuale e giornalista russo-israeliano", Israel Shamir, che l'Irna ricorda essere stato licenziato dal quotidiano israeliano 'Haaretz' e che in questa occasione, lodando i dirigenti iraniani, ha definito i governanti di Tel Aviv "assassini assetati di sangue". Un francese, Serge Thion, scrive che "gli studiosi revisionisti francesi e di tutto il mondo sosterranno completamente il presidente Ahmadinejad", aggiungendo che essi hanno trovato "un grande sollievo nel comportamento coraggioso delle più alte autorità iraniane". "I tedeschi devono battersi contro questa storia inventata dell'Olocausto per difendere il loro Paese", afferma, dalla Germania, l'avvocato Horst Mahler. E dall'Australia Frederick Toben, editore di origine tedesca della rivista

revisionista 'Vere missioni', dice di essere stato personalmente ad Auschwitz, di essersi "introdotto sotto le macerie delle presunte camere a gas" ma di "non aver trovato i quattro fori nel tetto che si dice fossero usati per gettarvi dentro le pastiglie per il gas". Mehdi Fazayeli, portavoce dell'Associazione dei giornalisti musulmani, ha detto oggi dalle colonne del quotidiano conservatore 'Siasat-e-Rouz' che nel seminario dovranno essere presentati "documenti e prove per valutare se l'Olocausto è avvenuto veramente o meno". "Si tratterà - ha aggiunto - di una discussione storica e scientifica per illustrare le idee (dei partecipanti) all'opinione pubblica mondiale". Un deputato citato anch'egli dal giornale, Abbas Rajai, ha invitato "gli intellettuali anti-sionisti nel mondo" che mettono in discussione l'Olocausto a "non farsi intimorire da possibili minacce" e a partecipare compatti alla conferenza. Lo sterminio degli ebrei ad opera dei nazisti, ha aggiunto Rajai, è "una menzogna" dovuta all' "influenza delle grandi potenze nei resoconti storici, che fa sì che la verità non sia rispettata". Siasat-e-Rouz riferisce anche di un sondaggio effettuato da un sito Internet iraniano, 'Sharif news', secondo il quale il 93 per cento di 10.568 intervistati si è detto d'accordo sull'opportunità di "trasferire gli ebrei" in Europa o negli Stati Uniti e di dare loro un governo indipendente in quei territori. Il Paese preferito dalla maggioranza per questa bisogna è la Germania, con il 40 per cento delle risposte, seguita dagli Usa con il 21,6 e dalla Gran Bretagna con il 7,4 per cento.



Il 9 aprile 2006: ASTENSIONE DAL VOTO

La legge elettorale appena firmata da Ciampi è una legge truffa che mira a cristallizzare le oligarchie del partitismo bipolare. Il sistema maggioritario infatti non è stato sostituito con una autentica legge proporzionale capace di promuovere la partecipazione della popolazione, bensì con un grosso pasticcio, studiato su misura da Berlusconi e dai suoi accoliti per ridurre i termini della disfatta più che annunciata. Le misure *ad personam*, uno dei noti mali del centro-destra, sono state introdotte anche nel nuovo sistema di voto: non solo gli iniqui sbarramenti al 2, al 4, al 10 % alla Camera, non solo il pesantissimo sbarramento al Senato, ma anche la scelta delle candidature dei "favoriti" da parte dei segretari e delle camarille dei partiti, oltre l'impossibilità da parte degli elettori di esprimere sulla scheda la preferenza e di mandare finalmente a casa decine di parassiti e di assenteisti. Una legge, insomma, che trasforma il già inadeguato meccanismo elettorale in un grande imbroglio in cui verranno eletti gli amici dei segretari e gli amici degli amici dei segretari. Il popolo italiano, ancora una volta, verrà turlupinato.

Per questa ragione nel mese di marzo 2006, non appena comincerà ufficialmente la campagna elettorale e verranno pubblicate le liste elettorali con i vari inciuci e tradimenti, il Movimento Nazionale Popolare organizzerà a Roma una grande manifestazione nazionale pubblica a favore dell'astensione.

A chi tirerà fuori la solita storiella veterodemocristiana in stile anni '60 che in tal modo favoriremo i comunisti, varrà la pena di ricordare: **che** il comunismo è morto con la caduta del muro di Berlino nel 1989; **che** oggi nemmeno la Cina è più comunista, vista la sua politica di mercato; **che** il nemico principale nel mondo contemporaneo è rappresentato dalla tirannia dei gangster di Washington che con la favola della guerra al terrorismo stanno mettendo a soqquadro l'intero pianeta provocando centinaia di migliaia di vittime; **che** Berlusconi e Fini sono i plenipotenziari di Bush in Italia; **che** la politica del centrodestra sta americanizzando il nostro paese imbastardendolo; **che** l'iperliberismo del centro-destra non è molto dissimile da quello del centrosinistra; **che** la sconfitta del Polo ne provocherà la dissoluzione, finendo per annientare il bipolarismo estraneo alla nostra tradizione politica e ponendo fine agli equivoci di una destra asservita alla finanza e ai poteri forti.

Proprio per questo chi sosterrà il Polo dimostrerà di essere nemico degli interessi dell'Italia e dell'Europa e contribuirà al rafforzamento del Partito Americano Italiano noto come CdL. I gruppi, le comunità militanti, i movimenti, le testate giornalistiche, i singoli militanti del nostro mondo che volessero aderire all'iniziativa di marzo e alla **campagna per il non-voto** possono sin d'ora organizzare ovunque **comitati per l'astensione** e inviare la propria adesione al seguente indirizzo di posta elettronica: collegiocostituente@libero.it. Già nei prossimi giorni verranno fornite indicazioni più precise sulle modalità della manifestazione.

Movimento Nazionale Popolare - Direzione Nazionale Roma - Telefax: 06/35344399